

*Ente*

## **Ospitale di Cles**

**sec. XIV prima metà - 1810 aprile 25**

### **Luoghi**

Cles

### **Altre forme del nome**

Ospitale di S. Rocco

### **Archivi prodotti**

Ospitale di Cles, sec. XIV prima metà - 1810 aprile 25

### **Storia**

Secondo le ricerche di don Menapace si potrebbe far risalire l'origine dell'Ospitale già alla prima metà del XIV secolo quando nel Trentino fiorì la confraternita dei Battuti o Flagellati, che possedeva un ospizio per il ricovero dei poveri e degli ammalati. F. Negri non concorda appieno con il suo predecessore, poiché egli ritiene che la confraternita dei Battuti non sia da identificarsi con quella dei Flagellati.<br>Certo è che esisteva comunque un simile ricovero chiamato variamente Casa di Dio (Ca' di Dio), Casa della Misericordia, Ospitale di S. Maria.<br>A questo ospizio i confratelli, nel corso degli anni, con tasse annuali o con lasciti testamentari, vennero formando un patrimonio che veniva amministrato secondo le prescrizioni impartite dal P.V. Bernardo Clesio, che approvò e confermò la confraternita dei Battuti con decreto 18 dicembre 1535: "Sed et volentes obviare, ne in futurum hospitale situm in dicto burgo Clesii ab aliquo in posterum in damnum et detrimentum pauperum, qui in eo solent alimentari et interteneri, male rogatur, volumus, discernimus et concedimus ut omnes confratres adscripti scholae dicti hospitalis presentes et qui pro tempore fuerint, sint patroni, rectores et gubernatores et ius patronatus habeant dicti hospitalis"(1).<br>Nel 1608 la confraternita dei Battuti divenne Compagnia di S. Rocco e tale nome identificò anche l'ospitale, che si chiamò così Ospitale di S. Rocco. L'ospitale non era un nosocomio o un ricovero per anziani, ma una vera casa di Dio, dove trovavano cibo e un letto tutti coloro che erano privi di casa o di assistenza: "i poveri e pellegrini si ricoveravano e si nutrivano nell'ospitale per tre giorni e gli ammalati fino alla guarigione"(2).<br>Tra la fine del XVII secolo e gli inizi del XVIII secolo l'Ospitale di Cles disponeva di un proprio medico e di un proprio chirurgo e le persone più distinte per titoli e ricchezze ne erano ministri e governatori. Il patrimonio della fondazione venne considerevolmente aumentato dalle sostanze di numerosi benefattori, tra i quali si ricordano don Cristoforo de Campi, Antonio Torresani detto Madlet, Andrea Darda, don Nicolò Pasotti, don Leonardo Gioseffi e don Giacomo Renzi.<br>A seguito del decreto regio del 25 aprile 1810, che soppresse e abolì tutte le corporazioni ecclesiastiche, la confraternita di S. Rocco dovette cedere ogni suo avere alla Congregazione di Carità.<br>I beni dell'Ospitale si trovavano però sin dal 2 gennaio 1805 sotto la sorveglianza del governo in seguito alla risoluzione sovrana del 27 agosto 1801. Cessato il governo napoleonico nel 1814 e tornate in

vigore le leggi austriache, i beni dell'Ospitale continuarono ad essere amministrati secondo quel decreto fino al 1825, quando fu costituita formalmente la Congregazione di Carità, sotto la cui dirigenza passò definitivamente l'Ospitale.<br>Dal regolamento interno del 1908 apprendiamo che l'ospedale doveva "accogliere gratuitamente in cura e mantenimento i poveri pertinenti del comune di Cles, che al loro domicilio non possono essere convenientemente curati e custoditi, nonché altri ammalati o ricoverati forestieri, verso una giornaliera competenza che viene stabilita dal Consiglio della Congregazione di Carità".(3)<br>Le cure domestiche erano affidate alle suore della Carità, che preparavano e distribuivano i pasti ai ricoverati e si curavano della biancheria, degli arredi e delle suppellettili dell'ospedale. A tal scopo esse ricevevano un fondo cassa dalla Congregazione di Carità, alla quale erano tenute a render conto trimestralmente.<br>Il 20 marzo 1916 viene istituita una fondazione che prende il nome di "Congregazione di Carità e dell'Ospitale di Cles"(4), ma il suo statuto rileva e mantiene ben distinte le peculiarità dei due enti: scopo generale della Congregazione è quello di soccorrere i poveri e i bisognosi di Cles; scopo particolare dell'Ospitale è quello di dare ricovero e assistenza agli infermi bisognosi di Cles, ma anche di altri paesi; l'amministrazione del patrimonio della Congregazione è affidata al Consiglio congregazionale, mentre il Curatorio provvede alla direzione e amministrazione dell'Ospitale. Anche gli obblighi e i diritti dell'una e dell'altro restano ben distinti.

#### **Fonti archivistiche e bibliografia**

#### **Note**

(1) Cfr. Parrocchia di Cles, Archivio storico, Aggr. 3.3<br>(2) Cfr. NEGRI don F., op. cit.<br>(3) Cfr. Parrocchia di Cles, Archivio storico, Aggr. 3.3<br>(4) Cfr. Parrocchia di Cles, Archivio storico, Aggr. 3.3